

Olimpiadi, Raggi inventa il “ni” un rifiuto può costare 4 miliardi

> Malagò in Campidoglio. Entro sabato la risposta definitiva, ma la sindaca potrebbe decidere di non firmare il secondo step. Oppure potrebbe optare per il referendum

MAURO FAVALE
MARCO MENSURATI

L'incognita Roma 2024

DOMANI, giovedì o venerdì: tre giorni per incontrare Giovanni Malagò e poi comunicare la decisione sulle Olimpiadi. In ogni caso, prima di sabato, quando Virginia Raggi è attesa a Palermo per la kermesse dei 5 Stelle. Nelle prossime 72 ore la telenovela dell'estate dovrebbe arrivare a una svolta.

SEGUE A PAGINA II

Malagò in Campidoglio per il rebus Olimpiadi Raggi sperimenta il “ni”

La giunta non firmerebbe il secondo step del piano per il Coni occorre passare da un atto del Consiglio

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

MAURO FAVALE E MARCO MENSURATI



IL PRESIDENTE
Giovanni Malagò
alla guida del Coni
dal febbraio 2013

DATE precise, però, non ce ne sono. Ufficialmente la “tregua” si chiude stamattina alle 7 quando l'aereo con la delegazione paralimpica (e il suo presidente, Luca Pancalli) atterrerà a Fiumicino di ritorno da Rio de Janeiro. A quel punto, secondo la road map del Comune, dovrebbe partire la convocazione in Campidoglio di Malagò che attende da settimane di poter «entrare nel merito» del dossier su Roma 2024. Solo dopo verrà convocata la conferenza stampa per annunciare la posizione della sindaca che, in campagna elettorale, è sempre stata orientata a un no molto netto. Si stanno studiando le location (Tor Vergata, davanti alle incomplete Vele di Calatrava o al Valco di San Paolo, con lo sfondo delle inutilizzate piscine per i mondiali di nuoto del 2009) e il meteo. In ogni caso, la (ultima?) parola della Raggi arriverà entro venerdì, in tempo per il discorso che la sindaca di Roma terrà sul palco di “Italia a 5 Stelle”, in programma a Palermo sabato e domenica.

Ed è improbabile che la sua posizione possa divergere da quella dei vertici dei 5Stelle, Grillo in testa. «Chi decide tra la Raggi o Grillo? Io mi auguro che deciderà il buonsenso», afferma Malagò. Se dovesse prevalere il ritiro di Roma dalla corsa olimpica, però, Campidoglio e Coni divergono pure sui tecnicismi amministrativi. Per il Comune basterà non firmare il secondo step del **progetto** da inviare al Cio il 7 ottobre. Per il Comitato olimpico, invece, serve una delibera di giunta da approvare in Aula Giulio Cesare per sconfessare la posizione assunta dal Campidoglio nell'epoca Marino. A quel punto, secondo il Coni, potrebbero pesare le prese di posizione favorevoli ai Giochi. In questi mesi si sono espressi per le Olimpiadi, tra gli altri, Camera di Commercio, Confartigianato, Confcommercio, AssoColtivatori, AssoCorrieri, Industriali, i Negozi storici, Federturismo, Censis, Cgil, Cisl, Uil, i sindaci di 11 città coinvolte nei Giochi, Pd, Fi, Fdi, Scelta Civica, Lista Marchini, Sel, 4 ex sindaci di Roma, 68 medagliati di Rio e 3 atleti paralimpici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SINDACA
Virginia Raggi dà lo start
alla Re Boat Roma Race
2016 domenica scorsa
A destra, in basso, Thomas
Bach presidente del Cio

